

L'apprendimento
nello spettro autistico
e nelle disabilità intellettive

Ognuno è a modo suo

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo.

Roberta Panaccione

**L'APPRENDIMENTO
NELLO SPETTRO AUTISTICO
E NELLE DISABILITÀ INTELLETTIVE**

Ognuno è a modo suo

Manuale

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Roberta Panaccione
Tutti i diritti riservati

*In memoria di
mia madre e mio padre,
Angela e Roberto.*

*Ringrazio mio marito Dino
e mio figlio Federico
per l'indulgenza avuta
nel periodo di stesura di questo testo.*

*Ringrazio vivamente la cara Ivana, Redattrice,
e Nicola, Grafico, di BookSprint Edizioni
per la cortesia e per la solerte disponibilità,
manifestata in ogni momento,
e particolarmente l'Editore Vito Pacelli
per la cura e l'attenzione avute
nella pubblicazione di questo testo.*

*Non esistono modalità corrette o sbagliate di vivere,
esistono piuttosto infinite costellazioni di modi di essere al mondo.
Ciò che fa la differenza risiede solo nei compagni di viaggio.*

R. P.

Prefazione

Questo libro nasce dall'acquisizione di conoscenze nell'ambito degli studi svolti durante il corso di specializzazione in Sostegno Didattico dell'autrice, la quale ha sentito la necessità personale di raggruppare, in un testo, le due più complesse e diffuse condizioni di disabilità, determinate da atipicità dello sviluppo evolutivo. Lo scopo iniziale era di raccolta di documenti da consultare per la pratica educativa e didattica ma, a seguito di interazioni di tipo professionale, si è ritenuto che tale lavoro potesse essere socializzato con quanti ne fossero interessati.

I disturbi del neurosviluppo che evidenziano maggiori complessità sono rappresentati dai disturbi dello spettro autistico, con le sue numerose sfaccettature, il cui coefficiente di diffusione si è accresciuto notevolmente nell'ultimo ventennio, e dalle disabilità intellettive. In questo testo vengono affrontate le problematiche riguardanti i deficit dello spettro autistico: deficit comunicativo, deficit sociale e di immaginazione, anomalie sensoriali, nonché le otto principali disabilità intellettive: sindrome di Down, sindrome di Williams, sindrome di Martin-Bell o X-fragile, sindrome del 5p o del "*Cri du Chat*", sindrome di Rett (in DSM-V inclusa tra le disabilità intellettive, non più tra i disturbi dello spettro autistico), sindrome di Angelman, di Prader-Willi e di Cornelia de Lange. Vengono esaminate le caratterizzazioni tipiche di queste condizioni, le rispettive eziologie, la diffusione e gli strumenti di diagnosi. Ampio respiro è dato ai metodi di intervento comportamentale, ABA e CAA e al metodo di strutturazione spazio-temporale TEACCH.

Nell'ambito dell'approccio comportamentale ABA, vengono illustrati gli operanti verbali skinneriani: *mand*, *tact*, ecoico e intraverbale (tra cui anche il *webbing*). Vi sono informazioni rela-

tive all'uso dei rinforzatori (sociali, edibili, sensoriali e tangibili) e agli schemi di *prompting* e *fading*. Viene presentata, tra i rinforzi, la *Token Economy*; il VBMAPP, come strumento di valutazione funzionale da impostare in fase di ingresso, al fine di consentire una corretta strutturazione del PEI; il *Precision Teaching*, come strumento di apprendimento che fruisce dell'uso delle tecnologie e favorisce modalità di acquisizione delle conoscenze con pragmatiche innovative. Un intero paragrafo è dedicato agli interventi educativo-didattici volti a sviluppare e potenziare le abilità accademiche, alle strategie da implementare quotidianamente nel contesto scolastico: abilità per lo sviluppo della scrittura, lettura e per le abilità numeriche. Viene inserito un breve paragrafo dedicato al gioco, come strumento attraverso il quale il bambino attua un processo maturativo che lo porta ad acquisire competenze e abilità motorie, cognitive, linguistiche e relazionali.

Non poteva non essere presentata una breve parte dedicata agli strumenti di lavoro degli insegnanti: curricolo, progetto di vita e PEI.

Per le disabilità intellettive viene presentato anche il metodo Feuerstein e il modello di apprendimento cooperativo come strumento di inclusione per ogni tipo di disabilità. In particolare, proprio nell'ambito dell'inclusività di ciascun alunno, si offre, in chiusura, una parte riservata al *Joy of Moving*, modello di educazione motoria accreditato dal MIUR, che parte dalla naturale esigenza di movimento dei bambini e valorizza le differenze attraverso il gioco e il divertimento. Tale approccio si fonda su quattro pilastri: efficienza fisica, coordinazione motoria, sviluppo delle funzioni cognitive e della creatività e sviluppo delle *life skills*.

Nella parte conclusiva, si offre uno spunto di riflessione sul valore della relazione educativa con riguardo all'ascolto, alla parola e alla cura nella pratica educativa, ritenuti elementi costitutivi ontologici essenziali di ogni relazione umana.

1

I disturbi dello spettro autistico

In questo capitolo si pone l'attenzione sui disturbi dello spettro autistico, mettendo in evidenza, oltre i sintomi, le cause e le conseguenze di questo disturbo del neurosviluppo¹ che si sta sempre più manifestando nelle ultime generazioni e, soprattutto, i bisogni educativi, le competenze e le metodologie in ambito didattico.

Il termine *autismo* (di origine etimologica greca, il cui significato letterale è: “stare soli con se stessi”, da *autós*: “stesso”) fu coniato dallo psichiatra Eugen Bleuer² nel 1916, al fine di descrivere i sintomi della schizofrenia: apatia, impassibilità e ritiro sociale. Nel ventennio che va dagli anni '50 agli anni '70 del Novecento, l'autismo è stato considerato come una patologia psichiatrica, come un disordine comportamentale. Solo nel decennio che va dal 1970 al 1980, si introduce la definizione di *disordine cerebrale* e gli studi epidemiologici rilevano 4 casi su 10.000. Nel 2011 l'autismo viene definito come un grave disturbo del comportamento causato da problemi del neurosviluppo che, inficiando la capacità di interazione con gli altri, determina gravi effetti comportamentali, cognitivi e affettivi. Nel decennio che va

¹ Il neurosviluppo è il processo attraverso il quale il sistema nervoso si forma durante la vita pre-natale e raggiunge la maturità strutturale e funzionale durante la vita post-natale.

² Eugen Bleuer (1857-1939), psichiatra svizzero. È riconosciuto come uno dei più importanti psichiatri europei. Apportò contributi fondamentali alla moderna psicopatologia, ridefinendo patologicamente la schizofrenia e l'autismo, di cui coniò anche il termine.

dagli anni '90 al 2000, gli studi epidemiologici registrano 12,7 casi su 10.000.

Attualmente, la prevalenza del disturbo è così stimata:

- U.S.A.: circa 1 bambino su 54, tra i bambini di 8 anni;
- Gran Bretagna: 1 bambino su 86;
- Danimarca e Svezia: circa 1 bambino su 160.

In Italia, attualmente, si stima 1 bambino su 77 (di età compresa tra i 7 e i 9 anni): i maschi risultano essere 4,4 volte in più rispetto alle femmine. Tale stima è stata effettuata nell'ambito del "Progetto Osservatorio per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico", coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute; tale stima di prevalenza è stata effettuata attraverso un protocollo di screening condiviso con il progetto europeo ASDEU.³

Sull'età adulta sono stati effettuati pochi studi e segnalano una prevalenza di 1 su 100 in Gran Bretagna. Si ricorda che per comprendere la diversità delle stime di prevalenza è necessario considerare anche la diversità geografica, nonché le differenze metodologiche tra gli studi.

Viene dunque rilevato un consistente e preoccupante aumento dei casi. Da studi sempre più sofisticati, anche per l'uso della strumentazione diagnostica avanzata tecnologicamente, emerge che l'autismo è caratterizzato da un difetto prenatale nello sviluppo del cervello, determinato dalla base genetica e dalla mutazione somatica causata da fattori ambientali o infezioni.

L'insegnante ha bisogno di conoscere, attraverso uno studio accurato, le caratteristiche dell'autismo e ciò è indispensabile affinché possa avvicinarsi alla condizione di diversità, abbattendo le barriere che rendono complessa l'interazione sociale reciproca, nonché l'apprendimento. È necessario per ogni docente implementare percorsi didattici specifici e creare le giuste condizioni ambientali, affinché l'alunno venga integrato nel gruppo classe e favorito nel processo di apprendimento. Attivare una didattica inclusiva, oggi più che mai, ha un profondo valore etico. Attraverso l'inclusione, la scuola odierna (sorta dalla traccia

³ *Autism Spectrum Disorders in the European Union*, ente europeo che ha come scopo la raccolta di informazioni cruciali volte a migliorare la conoscenza della condizione autistica e dei costi associati ad essa in Europa.